

■ **VERSO IL 2019**

Matera com'era
attraverso Casa Noha
Un viaggio con l'App



Il momento dell'inaugurazione con il presidente del Fai e il sindaco Adduce

QUARTO a pagina 12

Matera tra passato e futuro

Casa Noha mostra la storia della città attraverso degli audiovisivi

«Città
unica
non può
avere solo
turismo
commerciale»

di PIERO QUARTO

«MATERA è unica al mondo e invia ogni volta un'emozione che va spiegata, non può essere considerata come un presepe né può pensare ad un turismo beccheramente commerciale. Matera ha bisogno di un turismo consapevole perché non è città luna park ma è una città che va conosciuta in ogni aspetto e nello sviluppo della sua storia e della sua cultura». Lo ha spiegato ieri mattina poco prima dell'inaugurazione e della presentazione di Casa Noha a due passi dalla cattedrale di Matera il vicepresidente del Fai, il Fondo per l'Ambiente Italia, Marco Magnifico. L'appuntamento di ieri riguardava proprio l'inaugurazione di una casa che le famiglie Fodale e Latorre hanno deciso di regalare al Fai chiedendo però che fossero utilizzate per raccontarne la vita come era stata in passato. Da qui l'idea di ricorrere attraverso una serie di filmati audiovisivi al racconto di quello che è stato il percorso che una città come Matera ha saputo e potuto fare nel corso degli anni. «Matera va spiegata e raccontata così come

un'opera d'arte, Casa Noha è una proprietà piccola ma che riesce a spiegare il contesto e che permette anche l'utilizzo di una serie di messaggi nuovi».

Già perché si riesce in questa maniera a coniugare in maniera efficace e molto semplice il vecchio ed il nuovo. Il passato ed il futuro di una città che prova a mantenere le proprie radici e le proprie origini ben salde ma che contestualmente punta tutto sul turismo: «un turismo che però non può essere solo commerciale come avviene da altre parti ma che deve essere inevitabilmente anche dell'altro» conclude Marco Magnifico nello spiegare il progetto che Casa

Noha tenta di portare a compimento. Matera riesce ad unire al proprio mondo naturale, da spiegare ogni volta per dare nuove emozioni quelle che sono le proprietà e le nuove tecnologie che si vanno sviluppando e che si coniugano in questo tipo di progetto che il Fai sostiene insieme all'aiuto di Fondazione Telecom che ha contribuito a portarlo avanti.

Parola di collaborazione so-



no in questo senso anche arrivate dal primo cittadino Salvatore Adduce che ha ricordato come «Il Comune di Matera ha deciso di essere socio sostenitore del Fai per una ragione molto precisa.

Se vogliamo continuare a proteggere e curare il nostro patrimonio culturale è necessario mantenere relazioni forti con tutti i soggetti che si occupano di questi temi.

I Sassi, in questo senso, sono stati uno straordinario laboratorio in cui si è sperimentata l'intesa fra Comune, altre istituzioni del territorio, sovrintendenze, associazioni che lavorano nell'ambito della salvaguardia dei beni culturali, e cittadini. Se non ci fosse stata questa connessione è evidente che si sarebbero registrate molte difficoltà. Siamo invece in un luogo, i Sassi di Matera, che non appartiene solo a chi li abita, ma appartiene a tutti e non solo perché patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco, ma anche perché, come diceva Andrea Carandini, presidente del Fai, Matera rappresenta una grande metafora della natura umana. E pertanto tutti sono chia-

mati a fare la loro parte, ciascuno per quanto di sua competenza, per continuare a proteggere e valorizzare questo patrimonio, così come fa il Fai che con questo progetto ha creato un originale luogo per la narrazione della nostra storia, della nostra identità. Uno spazio vivo, una casa che speriamo possa ospitare non tanto turisti, quanto visitatori consapevoli, abitanti culturali. Un cammino che ci vede impegnati insieme verso la candidatura di Matera a Capitale europea della cultura per il 2019».

E proprio sull'obiettivo della capitale della cultura lo stesso vicepresidente del Fai Magnifico ha sostenuto che «io colloco Matera in testa alle città che sono candidate per questo obiettivo perché è l'unica città in grado di creare turismo dalla propria cultura».

«L'idea di Casa Noha», ha a sua volta spiegato Rosalba Demetrio, «è pensata per individuare una destinazione che punta sulla città e sulla sua conoscenza con un racconto filmato che prova a riprogettare il futuro».

p.quarto@luedi.it

■ VERSO IL 2019

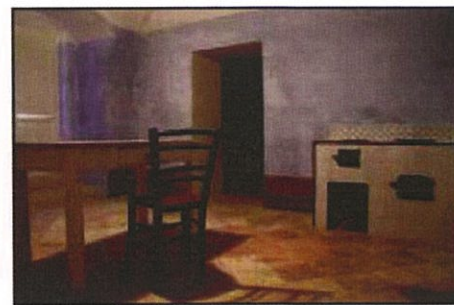
Negli antichi rioni
il Fai impegnato
a scoprire le bellezze
italiane «attraverso
immagini coinvolgenti»



Il taglio del nastro che inaugura Casa Noha nel Sasso Caveoso (foto Cosimo Martemucci)



L'audiovisivo che si può ascoltare a Casa Noha



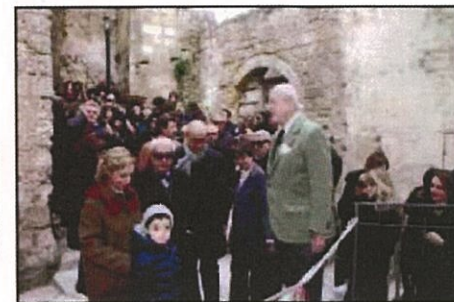
Una stanza della Casa Noha nei Sassi

Sugli schermi della nuova Casa del Fai scorre un filmato suggestivo

Casa Noha come era una volta in un arredamento assolutamente spartano



L'inaugurazione Maurano, Carantini, Adduce e Taverniti



Il momento ufficiale dell'inaugurazione

Progetto e tavola rotonda sul futuro dello sviluppo turistico

Nel cuore del Sasso Caveoso aperta da oggi un'altra risorsa del Fai tutta da scoprire

Un viaggio nell'area antica anche attraverso la App di Matera Invisible

«Ad ispirarci in questo intervento come Fondazione Telecom è l'impegno a voler recuperare quanto c'è di buono e bello in progetti creativi e con attenzione per il sociale». A sintetizzare le scelte fatte dalla Fondazione è Marcella Logli che spiega come Matera e Casa Noha sia rientrata nell'ambito del sette progetto che hanno vinto il bando dei beni cosiddetti invisibili.

«Per puntare al recupero di alcune eccellenze della cultura italiana in modo da renderle fruibili ed esportare ciò che c'è di bello nel nostro territorio». Una strada percorsa in più occasione che anche con Casa Noha ottiene un ulteriore passo in avanti.

*Fondazione
Telecom
ha promosso
il bando*

Nell'iniziativa di Casa Noha un contributo è arrivato anche dalla Italcementi anch'essa ieri presente come partner dell'iniziativa.

Casa Noha sorge all'interno dell'omonimo Palazzo che domina il Sasso Caveoso proprio vicino alla Cattedrale, purtroppo chiusa da oltre dieci anni. Il Palazzo originario risale al XVI secolo e fu costruito per rispondere ai bisogni della nobiltà materana cui l'estinta famiglia Noha - di cui si hanno notizie a partire dal

Quattrocento - apparteneva e che individuò nel primo nucleo abitato della città il luogo ideale per la costruzione delle proprie abitazioni di rappresentanza. L'area individuata sorge su un canale d'erosione utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti. Un'a-

rea difficile sotto il profilo geologico e per questo non ancora urbanizzata e che i Noha riescono a bonificare trasformandola in uno degli esempi più significativi di architettura privata nei Sassi, custode di materiali archeologici risalenti all'Età del bronzo e alla colonizzazione greca.

Casa Noha non è solo la tappa iniziale di un viaggio nella città ma accompagna il visitatore tra i suoi vicoli attraverso l'APP Matera Invisible, realizzata da Antonio Nicoletti e scaricabile gratuitamente da www.materainvisible.it, che invita il visitatore a ripercorrere il nucleo storico di Matera con cinque itinerari insoliti e tematici arricchiti da frammenti di memoria, poesia e testimonianze.

La città è descritta da cinque elementi: acqua, pietra, luce, tempo e spirito guidano in questa esperienza di scoperta e di apprendimento.



Brevi

MATERA

Casa Noha rivive col Fai e la Fondazione Telecom

Il Fondo ambiente italiano (Fai) e Fondazione Telecom Italia hanno annunciato ieri a Matera l'apertura al pubblico di Casa Noha, uno dei più significativi esempi di architettura privata dei Sassi, appena restaurata. L'abitazione dell'antica famiglia nobiliare, acquisita dal Fai con atto di donazione delle famiglie Fodale e Latorre nel 2004, rappresenta – spiega una nota – un'opportunità di scoperta della città lucana, attraverso un percorso multimediale che fa di Casa Noha il luogo della memoria. Fondazione Telecom Italia ha selezionato e finanziato il progetto del Fai tra i 300 pervenuti con il bando «Beni Culturali invisibili» lanciato nel 2011.



L'EVENTO LA RESIDENZA DELLA NOBILE STIRPE NEL CUORE DEI QUARTIERI SCAVATI NEL TUFO

Matera riscopre i fasti dell'antico palazzo Noha

Oggi cerimonia per la riapertura al pubblico

La splendida «casa» quattrocentesca diventerà il fulcro del percorso per i Sassi

di ENZO FONTANAROSA

Raccontare la storia della città di Matera partendo da un luogo emblematico, nel cuore antico dei suoi rioni scavati nel tufo. È la destinazione d'uso del palazzo nobiliare che fu del casato De Noha, una stirpe di origini salentine la cui presenza è riconducibile al Quattrocento. Una residenza che, a seguito di una donazione che gli ultimi discendenti della famiglia hanno fatto dieci anni fa al Fondo Ambiente Italiano (Fai), torna in parte alla fruizione del pubblico dopo il restauro che il sodalizio ha voluto e che è stato sostenuto e finanziato dalla Fondazione Telecom Italia.

Oggi una cerimonia ufficiale, preceduta da un momento di discussione e una tavola rotonda, dà il via ufficialmente alla seconda vita del palazzo, il cui progetto culturale denominato «Casa Noha» è stato selezionato dal Fai tra i trecento che erano pervenuti nell'ambito del bando «Beni culturali invisibili» del 2011.

L'immobile, uno degli esempi più significativi di architettura privata nei Sassi, è situato nella zona antica della Civita e si raggiunge dalla piazza della Cattedrale. Ha una storia iniziata nel XV secolo e, per continue sovrapposizioni, come del resto per molti dei palazzi nobiliari negli antichi rioni, si è ampliato e modificato fino al XVII secolo. Nell'Ottocento, estintosi nel frattempo il ceppo originario della famiglia, l'edificio è passato nella

disponibilità del Capitolo della Cattedrale. Attraverso una serie di vicende patrimoniali è giunto, infine, nella disponibilità delle famiglie Fodale e Latorre che nel 2004 hanno donato il palazzo al Fai. O meglio, il bene che torna in uso non a caso è stato convenzionalmente chiamato «Casa Noha» dal Fai in quanto si inaugura il nucleo della donazione Fodale-Latorre, poiché il resto della struttura è di un privato. Il Fondo ambiente, poi, la scorsa estate ha acquistato un altro blocco di vani contigui, che non facevano parte del palazzo De Noha, per i quali sono in corso i lavori al cui termine si determinerà un unicum con il resto della struttura.

La Casa Noha, dunque, sarà un punto di fruizione della storia della città e potrà introdurre il visitatore in modo più consapevole nel percorso che dovrà fare all'interno di Matera a partire da questo luogo emblematico. Il racconto della storia della città avverrà utilizzando una chiave contemporanea, con il racconto filmato della multivisione, partendo dalle origini della città fino alla legge De Gasperi che portò in nuovi e moderni quartieri gli abitanti di quei Sassi allora definiti vergogna nazionale, oggi divenuti Patrimonio dell'Unesco.

L'inaugurazione della Casa Noha sarà preceduta, alle 11.30, da un convegno a Palazzo Viceconte, in via San Potito 7. Intervengono il sindaco di Matera Salvatore Adduce; il vice presidente Fai Basilicata Rosalba Demetrio; Giovanni Carrada e Antonio Nicoletti, autori rispettivamente dei progetti «I Sassi invisibili» e «Matera invisibile». Coordina i lavori Marco Magnifico, vicepresidente esecutivo Fai. Seguirà la tavola rotonda «Matera, dal passato al futuro: per un turismo di qualità» con Attilio Maurano, direttore regionale per i Beni culturali e Paesaggistici; Andrea Carandini, presidente FAI; Fausto Taverniti, direttore sede RAI Basilicata. Alle 13.30, visita a Casa Noha, in Recinto Cavone 9.



NEL CUORE DEI SASSI
Il Palazzo nobiliare che fu del casato dei De Noha è costituito da una serie di sovrapposizioni architettoniche dal XV al XVII secolo



Battezzata "Casa Noha", l'antica dimora nel cuore della Civita è diventata un contenitore culturale

Una casa nei Sassi per tutti

Taglio del nastro al civico 9 grazie a Fondo per l'Ambiente e Fondazione Telecom

Adduce: uno spazio vivo, un originale luogo per la narrazione della nostra storia, della nostra identità che ci porterà al 2019

MATERA- Non si può iniziare un viaggio nella storia di Matera senza partire dal tufo scavato con mezzi manuali e trasformato in strade, magazzini, granai, abitazioni, salotti. Qui i Sassi si vestono con la lettera maiuscola e si trasformano in uno dei beni riconosciuti dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Fondo per l'Ambiente Italiano e Fondazione Telecom Italia a Matera per l'inaugurazione di Casa Noha. La dimora, ubicata negli antichi rioni Sassi di Matera, facilmente raggiungibile dalla Civita attraversando piazza Duomo per poi scendere verso via San Potito fino a raggiungere Recinto Cavone al civico 9, è un'antica architettura donata al Fai nel 2004 grazie alla generosità della famiglia Fodale. Dal ieri, dunque, è diventata ufficialmente il contenitore di un progetto culturale volto alla valorizzazione della città di Matera e della sua storia. La cerimonia inaugurale è stata anticipata da un convegno promosso a Palazzo Viceconte, a pochi metri da Casa Noha. Al dibattito hanno partecipato Rosalba Demetrio, vicepresidente Regionale Fai Basilicata, Giovanni Carrada, autore e curatore del progetto "I Sassi invisibili", Antonio Nicoletti, coordinatore del progetto di sviluppo App "Matera Invisi-



bile” e Marcella Logli, segretario generale di Fondazione Telecom Italia. A seguire è stato promosso un confronto sul futuro di Matera con gli interventi di Simonetta Giordani, sottosegretario al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Andrea Carandini, Presidente Fai, il sindaco di Matera Salvatore Adduce e il direttore di Rai Basilicata Fausto Taverniti che ha proposto di candidare Matera a città simbolo del Fai. I lavori sono stati coordinati da Marco Magnifico, vicepresidente Esecutivo Fai.

A partire da oggi sarà possibile visitare la Casa nel cuore dell'antica Civita. Un'opportunità di scoperta di Matera attraverso un inedito percorso multimediale, realizzato grazie al contributo di Fondazione Telecom Italia, che fa di questo Bene non solo un luogo della memoria ma anche un centro di conoscenza, un punto di partenza per scoprire una storia preziosa quanto dolorosa, per avvicinare un luogo dall'anima delicata e speciale. Un traguardo significativo reso possibile

grazie a Fondazione Telecom Italia che ha selezionato e finanziato il progetto del Fai tra i 300 pervenuti nell'ambito del proprio bando “Beni Culturali invisibili” lanciato nel 2011, finalizzato a sostenere progetti di valorizzazione di beni culturali che non godono di adeguata visibilità in sinergia con le tecnologie abilitanti del web e della connessioni digitali. Con Casa Noha per la prima volta il Fondo Ambiente sceglie, attraverso un suo Bene, di raccontare il contesto, facendone un caso esemplare dell'integrazione che sempre più caratterizza la gestione dei Beni del Fai in relazione al territorio in cui si trovano. “Il Comune di Matera - ha detto il sindaco, Salvatore Adduce - ha deciso di essere socio sostenitore del Fai per una ragione molto precisa. Se vogliamo continuare a proteggere e curare il nostro patrimonio culturale è necessario mantenere relazioni forti con tutti i soggetti che si occupano di questi temi. I Sassi, in questo senso, sono stati uno straordinario laboratorio in cui si è sperimentata l'intesa fra Comune, altre

istituzioni del territorio, sovrintendenze, associazioni che lavorano nell'ambito della salvaguardia dei beni culturali, e cittadini. Se non ci fosse stata questa connessione è evidente che si sarebbero registrate molte difficoltà. Siamo invece in un luogo, i Sassi di Matera, che non appartiene solo a chi li abita, ma appartiene a tutti e non solo perché patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco, ma anche perché, come diceva Andrea Carandini, presidente del Fai, Matera rappresenta una grande metafora della natura umana. E pertanto tutti sono chiamati a fare la loro parte, ciascuno per quanto di sua competenza, per continuare a proteggere e valorizzare questo patrimonio, così come fa il Fai che con questo progetto ha creato un originale luogo per la narrazione della nostra storia, della nostra identità. Uno spazio vivo, una casa che speriamo possa ospitare non tanto turisti, quanto visitatori consapevoli, abitanti culturali. Un cammino che ci vede impegnati insieme verso la candidatura di Matera a Capitale europea della cultura per il 2019”.





Le fasi della cerimonia di ieri a Matera (Sassilive)



Oggi alle 11,30 Questa mattina l'inaugurazione di Casa Noah

MATERA - Stamattina alle 11,30 si terrà l'inaugurazione di Casa Noha presso il palazzo Viceconte. Casa Noha è stata donata al Fai nel 2004 dalle famiglie Fodale e Latorre. Il Fai rivolge un grazie particolare a Fondazione Telecom Italia per aver sostenuto e finanziato il progetto culturale di Casa Noha, selezionato tra i 300 pervenuti nell'ambito del bando "Beni Culturali Invisibili" (2011).

IL PROGRAMMA - Si parte alle 11.30 a Palazzo Viceconte in via San Potito 7 con gli interventi di Salvatore Adduce, sindaco di Matera, Maria Xenia Doria, presidente Fai Basilicata, Rosalba Demetrio, vicepresidente Fai Basilicata, Giovanni Carrada, autore del progetto 'I Sassi invisibili. Viaggio straordinario nella storia di Matera', Antonio Nicoletti, autore del progetto 'Matera Invisibile. Sulle tracce di una città straordinaria', Marcella Logli, segretario generale Fondazione Telecom Italia. Il tutto sarà coordinato da Marco Magnifico, vicepresidente esecutivo del Fai. Alle 12.30 si terrà la tavola rotonda "Matera, dal passato al futuro: per un turismo di qualità" alla quale interverranno Attilio Maurano, direttore regionale per Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata, Salvatore Adduce, Andrea Carandini, presidente Fai, sotto la coordinazione di Fausto Taverniti, direttore Sede Rai Basilicata. Alle 13.30 ci sarà la visita a Casa Noha. Seguirà un buffet a Palazzo Viceconte e nel pomeriggio, con partenza alle 15 da Casa Noha, sarà possibile partecipare a una visita guidata della città.



Il restauro

Aprire al pubblico l'antica residenza a pochi metri dalla Cattedrale
Matera ricomincia da Casa Noha
 un gioiello del Fai in mezzo ai Sassi

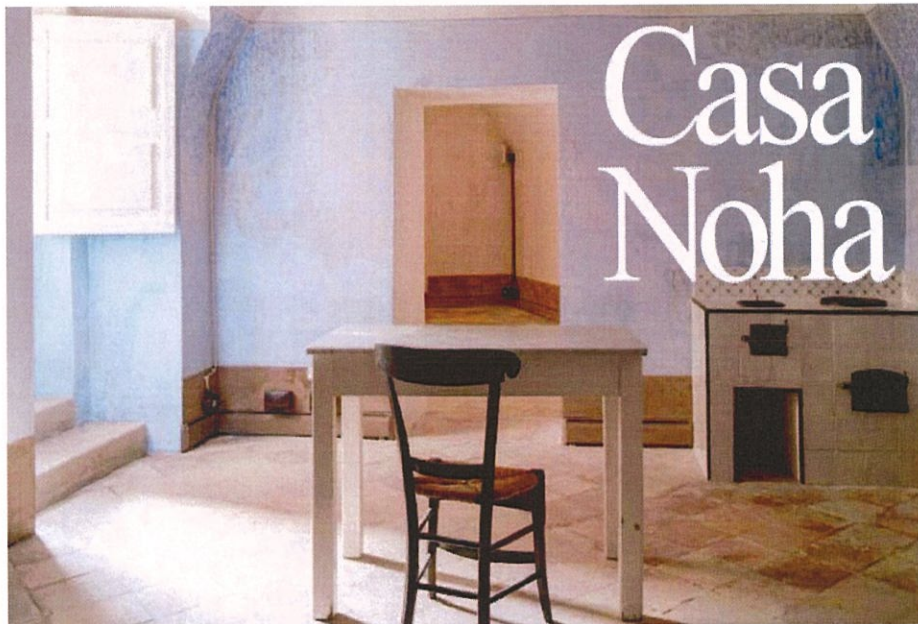
ANNA PURICELLA

MATERA scopre le sue carte migliori. Visto che è tra le sei finaliste italiane in gara per diventare Capitale europea della cultura nel 2019, allora meglio puntare decisamente in alto. E così apre oggi al pubblico Casa Noha, primo bene tutelato dal Fai (Fondo ambiente italiano) in Basilicata.



L'interno di Casa Noha

SEGUE A PAGINA XIII



Fai, un gioiello nei Sassi
 “La nostra storia riparte da qui”

A Matera l'edificio restaurato per diventare il punto di partenza per la scoperta della città

Quattro stanze arredate come nel XV secolo affiancate da un video e una app

(segue dalla prima di cronaca)

ANNA PURICELLA

Un piccolo edificio a pochi metri dalla Cattedrale, nell'antica Civita, che sarà non tanto il punto di approdo, quanto quello di partenza per chi vuole comprendere l'unicità della città. «Matera è una straordinaria metafora umana su cui bisogna riflettere — è il commento del presidente nazionale del Fondo ambiente ita-

liano, Andrea Carandini — Il ripopolamento dei Sassi indica la strada giusta, tornare alla ricchezza dei luoghi». Casa Noha promette di far parlare il cuore di Matera: un cuore semplice eppure provato, che ha attraversato i secoli prima di scontrarsi con il degrado seguito alla legge straordinaria del 1952, che svuotò i Sassi perché considerati inabitabili.

La bellezza ha avuto però il meglio, i Sassi sono stati riconosciuti patrimonio dell'umanità Unesco e ora, a distanza di vent'anni, danno appun-

tamento a Casa Noha. Qui si racconta la storia in quattro stanze: una arredata con un tavolo, una sedia e una vecchia cucina — «Perché non è un



museo, dobbiamo ricordare che vi ha vissuto gente», spiega il vicepresidente Fai Marco Magnifico — sulle pareti di un'altra è trasmesso un video di Giovanni Carrada, dal titolo *I Sassi invisibili. Viaggio straordinario nella storia di Matera*, che con le voci di Lella Costa e Fabrizio Gifuni offre ai visitatori una sintesi della città dal Neolitico a oggi. Fa il paio con l'app scaricabile dal sito materainvisibile.it, idea di Antonio Nicoletti che accompagna i turisti in un'escursione insolita tra le sezioni Acqua, Pietra, Luce, Tempo e Spirito.

L'operazione di recupero è durata dieci anni, ha visto il contributo di circa 300 mila euro della Fondazione Telecom Italia che con il bando "Beni culturali invisibili" ha sostenuto 8 realtà "con la volontà di creare valore sul territorio puntando sull'intuizione creativa, la maestria artigiana

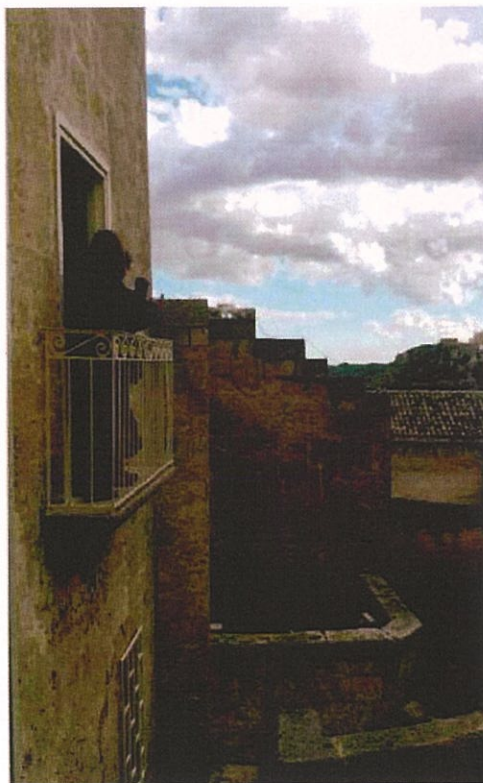
e il senso dell'umanità", come rammenta il segretario generale Marcella Logli. C'è stato pure l'intervento di Italcementi, dei "I 200 del Fai" e una lunga attività di ricerca della delegazione regionale Fai, guidata da Maria Xenia Doria e Rosalba Demetrio. Il ragionamento è stato di sottrazione di materia, più che di accumulo, per scoprire i vari strati di tufo e tornare al quindicesimo secolo, quando la struttura fu edificata per volere dei De Noha, probabilmente di origini salentine, per poi ampliarsi a dimostrare l'influenza dei proprietari e fare concorrenza ai vicini palazzi nobiliari. La consegna alla città è merito della generosità degli eredi, le famiglie Fondale e Latorre che ne hanno donato una parte al Fai nel 2004 e oggi la vedono trasformarsi in bene comune. Per avvicinare l'essenza di Matera biso-

gnerà quindi passare da Casa Noha, prima di rendersi conto che i Sassi sono sculture a cielo aperto. Il rischio è che la visibilità di Matera si traduca in turismo di massa — nell'ultimo anno c'è stato un incremento di presenze del 13 per cento — che si ferma all'immancabile stupore di fronte alle abitazioni che si arrampicano sul vuoto e alla deleteria immagine di "città-presepe".

Perciò, per garantire il futuro a Matera e al resto d'Italia, Carandini si appella al responsabile dei Beni culturali Dario Franceschini: «C'è bisogno di sano centralismo, di una riforma del titolo V della Costituzione perché lo Stato torni ad avere potere sul territorio e sia affiancato da enti locali dalla forte autonomia e dalle libere associazioni. E si investa sui giovani, perché tra qualche anno saranno tutti in pensione, e il ministero morirà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 <p>300</p> <p>IL CONTRIBUTO Gli euro (in migliaia) dati da Fondazione Telecom Italia per il restauro di Casa Noha dopo la donazione degli eredi</p>		<p>20</p> <p>IL RICONOSCIMENTO Gli anni trascorsi da quando i Sassi di Matera sono stati riconosciuti come patrimonio dell'umanità Unesco</p>	<p>13%</p> <p>L'INCREMENTO L'aumento delle presenze turistiche a Matera nell'ultimo anno. La città è una delle 6 in lizza come Capitale della cultura 2019</p>
--	--	---	--



Andrea Carandini

Questo luogo è una metafora umana su cui riflettere: c' insegna la vittoria della bellezza

L'ALBUM
Alcuni scatti di Casa Noha; sotto il presidente Fai Andrea Carandini

Il Fai apre una casa tra i Sassi per far rivivere il cuore di Matera

Il Fai-Fondo Ambiente Italiano e Fondazione [Telecom](#) Italia hanno annunciato a Matera l'apertura al pubblico di «Casa Noha», grazie al completamento del progetto di restauro conservativo e di adeguamento funzionale di una tipica abitazione scavata nel tufo nel cuore dei Sassi. Il Palazzo originario risale al XVI secolo.



Casa Noha restaurata a Matera Riapre il gioiello scavato nel tufo



MATERA. Riaprono le porte di Casa Noha, una nuova opportunità per scoprire la città dei 'Sassi'. Il Fai e la Fondazione **Telecom** hanno ultimato il progetto di restauro conservativo e di adeguamento di una tipica casa scavata nel tufo, nel cuore della città.



La casa Noha del Fai

E' prevista per venerdì 28 febbraio l'inaugurazione di Casa Noha alle ore 11.30 a cura del Fai il Fondo ambiente italiano. Casa Noha è stata donata al FAI nel 2004 dalle famiglie Fodale e Latorre.

Il FAI rivolge un grazie particolare a Fondazione Telecom Italia per aver sostenuto e finanziato il progetto culturale di Casa Noha, selezionato tra i 300 pervenuti nell'ambito del bando "Beni Culturali Invisibili" (2011).



L'interno di Palazzo Viceconte

Oggi alle 11.30 Palazzo Viceconte ci saranno Salvatore Adduce, Maria Xenia Doria, Presidente FAI Basilicata e Rosalba Demetrio, Vicepresidente FAI Basilicata, Giovanni Carrada 'I Sassi invisibili. Viaggio straordinario nella storia di Matera, Antonio Nicoletti, autore del progetto 'Matera Invisibile'.



Matera, il Fai restaura Casa Noha

Il Fondo ambiente italiano (Fai) e Fondazione [Telecom Italia](#) hanno annunciato a Matera l'apertura al pubblico di Casa Noha, uno dei più significativi esempi di architettura privata dei Sassi, appena restaurata. L'abitazione dell'antica famiglia nobiliare, rappresenta - un'opportunità di scoperta della città lucana. Fondazione [Telecom Italia](#) ha selezionato e finanziato il progetto del Fai tra i 300 pervenuti nell'ambito del bando Beni Culturali invisibili.



IN BREVE

FAI

Aprire al pubblico casa Noha

● Il FAI - Fondo Ambiente Italiano e Fondazione **Telecom** Italia hanno annunciato a Matera l'apertura al pubblico di Casa Noha, grazie al completamento del progetto di restauro conservativo e di adeguamento funzionale di una tipica abitazione scavata nel tufo nel cuore dei Sassi. Una nuova importante presenza del Fondo Ambiente Italiano nel nostro Paese e un'opportunità di scoperta della città lucana, attraverso un percorso multimediale che fa di Casa Noha un luogo della memoria e un rilevante centro di conoscenza territoriale.

